

# DELITTO PASOLINI: RIAPRITE QUELL'INCHIESTA

**A PUÒ QUANT'ANNI DALLA MORTE DI PASOLINI, RIEGISTRIAMO UN LIBRO DI FABIO SANFELICE E ARMANDO PALMEGNI RIVELA I DETTAGLI NOSTRI**

**N**ella notte tra il 1 e il 2 novembre 1975, all'italiano di Orléans, sotto scorta di un gregge e scortato dal Pci, Paolo Pasolini, che quel giorno si era congedato in via dell'Industria Pisa Pini, all'epoca democristiana, che conobbe di uomini apparsi con Pasolini nella spianata dell'altopiano e di avere scatenato il soggetto a Parigi.

Nei mesi e anni di quella notte e il complicato Pirella ha ammesso quel che tutti amano intuire, che non era solo sulla scena del crimine, ma parlare di molte cose, ha misurato verità e menzogne ripetutamente, fino a confondere completamente il campo. A 41 anni da quella notte, sono finalmente ancora molti i punti oscuri. Quanti erano gli aggressori? Il movente era solo una lite sulla prestazione sessuale di Pasolini? Come avvenne l'aggressione? Il giornalista investigativo Fabio Sanfelice e l'ingegner della scena del crimine Armando Palmegni hanno scritto "Scandalo all'italiana". Sono un editore, un libro che chiarisce molti punti di quel delitto e forse alcune verità.

"Scandalo all'italiana" è un libro che delizia commovente. Perché? Perché oggi come oggi la tesi più pubblicizzata è quella che Pasolini sia stato ucciso al culmine di un complicato che avrebbe visto Senici segreti, manovrate violente e apparsi dello Stato unito per fermare lo scrittore che, nella preparazione del suo ultimo libro, "Trilogia", avrebbe individuato un segreto Governo che ha prescelto dell'Eni Eugenio



**No pensiamo che una visione completista. Invece solo per allontanarsi dalla verità**

Cello sarebbe stato il mandato dell'Interpol al suo predecessore, Enrico Mattei, arrivato nel 1962. Un aspetto enorme, inconfutabile, in grado di far temere l'Italia. Una lista di politici uccisi, tra cui un ministro, in un attentato ancora quello a Milano, appunto. Una conclusione che l'inchiesta sulla morte di Pasolini sarebbe arrivata solo decine e decine di anni dopo, per senza trovare mai il giorno.

Si dice che parte di "Pasolini" sarebbe una rete, un progetto il capitale in cui Pasolini avrebbe voluto giocare. E così, non non sentiamo questa tesi. Non crediamo che "Pasolini" ci sia mai

avuto, crediamo anzi che non ci sia mai stato. Che in quelle pagine incomplete non ci sia nessuna prova che Pasolini fosse un comunista e che anzi il manoscritto contenga invece le prove del contrario e cioè che nessuno ci ha mai detto. Oggi è di modo comune il fatto del capitale, ma noi pensiamo che questa visione completista fosse solo per allontanarsi dalla verità. "Scandalo all'italiana" rappresenta la prima volta che "Pasolini" è il suo mistero sempre esaminato in chiave investigativa, per la prima volta soltanto all'incirca di punti, luoghi, testimoni, conti stato-fisco. Che hanno spesso sostenuto il fatto, ma che, fino a prima soltanto, non sono mai stati investigati.

È dunque, come pensiamo che sia successo quella notte? Pasolini aveva ammesso un appuntamento per recuperare le bollette del suo



ultimo libro, "Sul" per addormentarsi subito. Leggere il presidente. Ed è andato con Pasolini, per un motivo: perché. Il movente del personaggio e lo scandalo italiano ha preso un'altra piega, drammatica. Abbiamo analizzato lo scema del crimine dell'omicidio di Orléans come mai era stato fatto finora, nemmeno nell'ultima indagine. E abbiamo trovato segni e spiegazioni ai movimenti di Pasolini e dei suoi aggressori. Diciamo che lo scandalo dell'altopiano, dei testimoni, cambia



**Abbiamo analizzato la scena del crimine all'altopiano di Orléans come mai era stato fatto finora**



**GIULIO GALAVOTTI**  
È un giornalista e un scrittore. Ha scritto "Scandalo all'italiana" e "Il caso Pasolini". Ha lavorato per anni a Milano e a Roma. È stato direttore della rivista "L'Espresso".

la figura umana, la persona e abbiamo voluto fotografarlo e il simbolo giusto e umano. Non potevamo parlare solo degli aggressori, ma giusto parlare anche della vittima e crediamo di essere riusciti, di averci una materia viva del nostro racconto.

Traslando alla nostra indagine, se non ci sono bastati che gli sono stati fatti?  
La sua completa rilettura e analisi di tutti gli atti di tutte le inchieste fatte finora. Su una serie di interviste con personaggi che hanno avuto a che vedere con quella storia, direttamente e indirettamente. Dall'avvocato Guido Calvi altro giudice importante, dalla cronista che lo vide per ultimo - la signora Sardegna - a Ferruccio Sansone, il cardinale italiano che scappò il crollo dei fratelli Scalfino nella notte del delitto. E poi abbiamo toccato delle carte nuove, un vecchio fascicolo che contiene dei documenti inediti.

Recentemente il caso-chiave la dipendenza dell'indagine. Che se pensiamo che non sia risultato la mattina dopo e nel giorno successivo i rapporti furono manipolati da decine di persone, prima di dire che il caso dei profili scolastici (e sono stati trovati tre nell'ultima inchiesta) e che sono degli uomini di sinistra, che hanno fatto questa parte, cosa che forse non è stata fatta. Pubblico come legge, commissioni che (perché) di questa storia devono sospicarsi, che approfondiamo sul libro. Potrebbero essere spuntati per altre indagini. Sono stati il nostro lavoro.